

ALTAMURA IL PRODOTTO POTRÀ ESSERE COLTIVATO IN UN'AREA CHE COMPRENDE 19 CITTÀ PUGLIESI E LUCANE

Tutela della lenticchia altamurana 40 agricoltori battezzano il consorzio

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Un altro passo è compiuto. E' stato costituito il consorzio di tutela della «Lenticchia di Altamura Igp» (indicazione geografica protetta): il legume ha già ottenuto la protezione transitoria del Governo italiano per la denominazione di origine. E, come previsto dalla legge, l'associazione che ha promosso il riconoscimento ora cede il passo ad un nuovo soggetto giuridico.

In base al disciplinare, la «Lenticchia di Altamura Igp» potrà essere prodotta in un areale apulo-lucano che comprende 19 Comuni. C'è, ovviamente, la città che dà il nome al tipico legume di colore verde e forma più grande (tanto che questo biotipo è conosciuto anche come «gigante») e ci sono Ruvo, Corato, Minervino, Andria, Spinazzola, Poggiorsini, Gravina, Cassano, Santeramo, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania, Irsina, Tricarico, Matera, Banzi, Forenza, Tolve. Si schiudono grandi prospettive di mercato: in questa stagione agraria circa 10.000 ettari interessano questa coltura.

Dopo il riconoscimento transitorio sul territorio nazionale, quaranta agricoltori pugliesi e lucani hanno dato vita al consorzio di tutela e valorizzazione. E' stato costituito con atto sottoscritto davanti al notaio **Silvia Raguso**. Nominato il consiglio di

amministrazione che è formato da quattro agricoltori ed un confezionatore. Per la categoria degli agricoltori sono stati incaricati **Antonio Nisi** di Palazzo San Gervasio (in qualità di presidente) l'agronomo **Paolo Dizenzo** di Altamura (vicepresidente), **Antonio De Marinis** di Spinazzola (vicepresidente) e **Antonio Leone** di Irsina; per la componente dei confezionatori, **Nicola Colonna** dell'azienda «Terre di Altamura». Lo statuto prevede che pos-

sono essere invitati a fare parte del consiglio i rappresentanti degli enti (Comuni, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia).

Oltre alle politiche di sviluppo, il Consorzio porterà avanti il «dossier» per ottenere il riconoscimento Igp dalla Commissione Europea. A livello cittadino, Altamura può vantare un record: ha due denominazioni d'origine, insieme al Pane di Altamura Dop.

LA NOVITÀ
Il legume ha già ottenuto la protezione transitoria del governo italiano. Importante opportunità di sviluppo

